



CJ7 (2008)

Una storia toccante, melò fino all'ingenuità, tagliata su misura per gli occhi di un bambino.

Un film di Stephen Chow con Stephen Chow, Min Hun Fung, Chi Chung Lam, Sheung-ching Lee, Jiao Xu, Yuqi Zhang. Genere Commedia durata 86 minuti. Produzione Hong Kong 2008.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Il piccolo Dicky è orfano di madre e poverissimo, benché il padre Ti tenti con ogni mezzo di regalargli un'infanzia felice. Rovistando nella spazzatura alla ricerca di un surrogato del giocattolo che non si può permettere di comprare, Ti mette le mani su qualcosa di molto curioso, qualcosa che finirà per cambiare le loro vite per sempre.

Per Stephen Chow non era semplice dare seguito ai fasti di 'Shaolin Soccer' e 'Kung Fusion', qui da noi distrutti da un doppiaggio barbaro, ma nel mondo civile celebrati come opere che partono dalla comicità mo lei tau - forma di nonsense tipicamente cantonese - per ambire verso ben altri lidi. 'CJ7', benché assai meno comico, si dimostra ancor più ambizioso. Mai come qui Chow ridimensiona il suo istrionico personaggio al servizio di una storia toccante, melò fino all'ingenuità, tagliata su misura per gli occhi di un bambino e per la sua innocente visione del mondo. Stephen Chow gioca con il suo personaggio, paradossalmente privo di sense of humour, e con il suo cinema, che riprende in deliziose autocitazioni di 'Kung Fusion' e 'King of Comedy'; ma sono omaggi al passato di un ex-clown che ormai naviga in acque più incerte ma cariche di aspettative, (in)seguendo un percorso autoriale che pochi avrebbero saputo prevedere.

Un cammino che lo porta sempre più vicino alla cartoonizzazione, come in un film Pixar (stessa intensità, stessa voglia di parlare al cuore, ma senza invaderlo né dimenticare che esiste anche un cervello). È innegabile che in questa parabola morale costellata di buoni sentimenti aleggi lo spirito di Spielberg e in particolare di 'E.T.', ma ancora una volta la matrice hongkonghese riesce a conferire personalità alla materia, alleggerendo (quantomeno prima di esplodere nel melò come un torrente in piena) il potenziale approdo da libro Cuore, anche facendo ricorso ad abili depistaggi (dove se non a Hong Kong si potrebbero affidare a Gazebo e Boney M i climax di un film simile?).

In patria il pubblico e la critica non gli hanno perdonato la svolta, ma forse il respiro del Chow autore, figlio illegittimo del Chow comico, è ormai troppo universale per i loro localismi.